CAI
Club Alpino Italiano

Notiziario

Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

ANNO XXXVI - N° 06 GIUGNO 2023

Carissimo Socio, carissimo Amico,
di seguito alcune informazioni sulle novità all'interno del Club Alpino Italiano e della nostra Sottosezione.

Tesseramento … i Soci in breve
A fine maggio abbiamo raggiunto il considerevole numero di 183 soci, il +20% rispetto al 2020 e così suddivisi:

Soci uomini	**107**
Soci donne	76
Soci NUOVI (primo anno di tesseramento)	39
Soci GIOVANI (minorenni)	30
Soci JUNIORES (dai 18 ai 25 anni)	3
Soci under 40	55
Soci SENIORES (over 60)	79

I numeri confermano tendenze in atto molte delle quali ottime, altre meno, come quella dei soli 3 soci Juniores.

Assemblea Nazionale di Biella
Il Club Alpino Italiano *«impegnato dallo scorso anno in un percorso di autocritica e rielaborazione etica per riconoscere la propria responsabilità nel dare continuità alla politica razziale fascista»* ha cancellato il nome di Benito Mussolini dall'Albo dei soci onorari. Mussolini divenne socio onorario nel 1926, negli anni che videro il CAI alle dirette dipendenze del Partito nazionale fascista.
Questa decisione voluta anche dall'attuale Presidente Antonio Montani, segue quella di Bormio 2022 in cui si reintegrarono tutti i soci ebrei espulsi a causa delle leggi razziali.
Seppure tardivamente il CAI ha preso due decisioni importanti e coraggiose.

Programma Eagle Team
Tra i 26 ragazzi e 12 ragazze tra i 17 ed i 28 anni che hanno partecipato alla selezione sulla palestra di roccia Balmanolesca di Varzo, 15 verranno selezionati per il *CAI Eagle Team*. Questo progetto intende sviluppare il talento alpinistico di questi giovani, fare della montagna anche una probabile professione, certamente partecipare alla **spedizione internazionale in Patagonia** finanziata dal CAI e curata dall'alpinista Varesino Matteo Della Bordella.

Nel nostro piccolo si sta concretizzando il ***Corso di Avvicinamento alla Montagna***, dedicato ai giovani Juniores aperto a tutte le Sezioni Varesine. Al momento abbiamo già 4 iscritti e 6 potenziali, raggiungendo così il numero massimo di 10 allievi. Questo corso è co-finanziato dal CAI Lombardia ed è completamente gratuito per i soci dai 18 ai 25 anni.

Tra le attività del mese …

… spiccano le due uscite FamilyCAI sulle api e la camminatina alla Cappelletta della Maria Bambina: buona partecipazione di bambini e genitori: propedeutiche alla programmazione di una notte in rifugio.

Domenica 28 un gruppo di 5 soci di Varano ha raggiunto la Valsesia per collaborare con la Sezione di Varallo alla pulizia e segnalazione dei sentieri, perpetuando la simpatica iniziativa nata da un aiuto che alcuni soci ebbero anni orsono da queste sezioni

Cima Massero 1696 m (Val Sermenza)

Il Prossimo Consiglio Direttivo Allargato
Si terrà mercoledì 21 giugno 2023 alle ore 21.00. Come sempre il Consiglio Direttivo è aperto a tutti i Soci.

Sandro Lovati
Consiglio direttivo

Grazie per l'attenzione e Buona montagna!

Sottosezione di Varano B.: Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 3470679783
apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com
Presenti sui siti Internet: www.comune.varano-borghi.va.it e www.caigavirate.it
metti "mi piace" sulla nostra pagina Facebook CAI Varano Borghi

ESCURSIONE

Cima dell'Asnas (2040 m)

Alta Valsessera (Biella)

domenica 4 giugno

- *ritrovo*: sede CAI 7:00
- *tempo* : 7 ore totali
- *difficoltà*: EE (giro impegnativo per lunghezza)
- *dislivello:* 1000 m
- *direttori*: Roberto Boria: 380 7232674
  Patrizia Boschi: 338 7810100

In auto si raggiunge Bielmonte. Oltrepassata la stazione sciistica, dopo circa 2 km si raggiunge la Bocchetta Sessera (1382 m) dove parcheggeremo le auto. Qui inizia l'escursione dal punto panoramico sull'Alta Valsessera. Si segue l'ampia strada sterrata che scende verso la Casa del Pescatore (1200 m), località che si raggiunge in circa 30 minuti. Oltrepassato il ponte sul torrente Sessera, si seguono le indicazioni sulla destra per il "Giro dell' Asnas". Si passa l'Alpe Briolo (1284 m), si giunge all'Alpe Piano della Quara, il sentiero sale inizialmente tra rade betulle, prosegue poi su pendii più aperti, contornando la conca della Quara fino a raggiungere la Colma dell'omonima alpe (1641 m).
Raggiunta un'ampia sella si inizia a salire ripidamente il crinale arrivando sotto alla Colma del Balmello. Seguendo il sentiero a sinistra si percorre un lungo tratto a mezzacosta, fino a incrociare il sentiero che sale dall'alpe Campo della Quara. Con leggeri saliscendi si attraversa l'ampio Piano di Ghiaccio Croso, per poi iniziare l'ultimo tratto in salita lungo la dorsale erbosa fino a raggiungere l'ampia e panoramica Cima dell' Asnas (2040 m) dove è posto un grande omino di pietre (3 ore dalla casa del Pescatore).
Per la discesa si scende dall'altro versante compiendo un giro ad anello.

Dalla cima si inizia a scendere seguendo il crinale opposto dal quale siamo arrivati. Si procede in direzione Nord Nord-ovest fino alla bocchetta della Balma delle Basse (1902 m). Si inizia a scendere verso sinistra, in direzione delle caratteristiche costruzioni dell'alpe Balma delle Basse. Raggiunto l'alpeggio (1740 m) si inizia a scendere lungo il vallone, alla sinistra orografica del torrente Sessera. Si supera una placconata rocciosa alta circa una decina di metri, grazie a un sentiero ottimamente ricavato con scalini in pietra. La discesa prosegue attraversando alcune zone acquitrinose, per poi continuare con alcuni saliscendi tra le rade betulle, fino a incrociare la strada sterrata nei pressi dell'alpe Piovale (1500 m). Da qui seguire l'ampia sterrata verso la Casa del Pescatore dove concluderemo l'anello. Ripercorreremo in leggera salita la strada sterrata per ritornare al Bocchetta Sessera.

CICLOESCURSIONE

Ciclabili dell'Adda e Martesana da Lecco a Milano

Spostamenti in treno

domenica 18 giugno

- *dislivello*: 100 m
- *tempo*: 7 ore totali
- *distanza*: **77** Km
- *difficoltà*: TC (turistico, asfalto e sterrato)
- *direttori*: Boschi Daniela: 348 2398531
  Berra Gianluigi: 348 5144131

Ritrovo stazione ferroviaria Ternate, ore 7.00.

Partenza dalla stazione di Ternate-Varano Borghi alle ore 07.24 per Milano Centrale (08.35) con cambio a Gallarate. Da Milano Centrale (09.20) si arriva a Lecco alle 09.59. Giunti a Lecco ci dirigiamo verso il ponte Azzone Visconti e imbocchiamo la via Alzaia per raggiungere i due laghi di Garlate e di Olginate. Poco dopo inizia la ciclabile dell'Adda e Naviglio di Paderno.
Bellissima ciclabile adatta a tutti che costeggia il fiume offrendoci scorci di paesaggio davvero incantevoli. Avremo inoltre la possibilità di ammirare la ricca fauna: anatre, cigni, svassi, germani reali, folaghe e aironi.
Passiamo Brivio con il suo bel castello e il vistoso ponte di ferro, proseguiamo verso Imbersago, dove vedremo il traghetto realizzato su progetto di Leonardo.
A Paderno d'Adda passiamo sotto il maestoso Ponte San Michele (ponte Rothlisberger costruito 1887–1889).

Raggiungiamo la zona delle centrali elettriche (Bertini, Esterle e Taccani) nel comune di Trezzo d'Adda.
A Concesa inizia il naviglio della Martesana. Avremo l'Adda alla nostra sinistra, mentre il naviglio è alla nostra destra. Passeremo Vaprio d'Adda e Groppello d'Adda per poi raggiungere Inzago, Bellinzago, Gorgonzola e Cernusco sul Naviglio per arrivare alla fine della Martesana.
Da qui facendo un percorso cittadino, ultimi 2 km su ciclabile urbana, a Milano dall'uscita della Martesana fino a Porta Garibaldi per prendere il nostro treno delle 18.32 con arrivo a Ternate Varano Borghi alle 19.35 con cambio a Gallarate.

NOTE:

Bicicletta in ordine (MTB). Controllare gomme e freni.
Caschetto obbligatorio, consigliati pantaloni da ciclista, abbigliamento sportivo
Portare borraccia con acqua
Pranzo al sacco

- Numero max partecipanti 10
- Iscrizioni entro il 15/06/2023

ESCURSIONE

Laghi di Pontimia (2246 m)

ZWISCHBERGENTAL – Cantone Vallese (CH)

domenica 25 giugno

Partenza dalla sede Varano Borghi ore 7:00 direzione Domodossola, fino alla dogana di Gondo, appena dopo la dogana si volta sinistra risalendo la valle ZWISCHBERGENTAL per circa 5 km e si parcheggia l'auto dopo la diga (m 1273). Circa 220 Km A/R.

Percorso: si percorre la strada sterrata di fondo valle fino al bivio con indicazione per Alpe Pontimia, superato il ponte sul torrente si prosegue sul sentiero che con percorso dolce e costante si inoltra nella valle fino ad incontrare la traccia che sale, abbastanza ripidamente, verso il pianoro dell'**Alpe Pontimia** (2190-2208 m).

Superati i ruderi delle ultime baite, il tracciato porta, con una dolce salita, ai **Laghi di Pontimia** (2246 m), al cospetto dell'omonimo Passo.

Sosta per il pranzo ai laghi

Dai laghi si ritorna all'Alpe Pontimia e si segue il sentiero in direzione del **Passo di Andolla** per poi scendere verso **Cheller** e percorrendo il sentiero sul lato sinistro orografico, per chiudere l'anello raggiungendo la strada sterrata percorsa all'andata.

Difficoltà: il tracciato non presenta particolari difficoltà a parte la lunghezza considerevole, circa 20 km e per il dislivello, circa 970 m.

- *ritrovo*: sede CAI ore 7:00
- *dislivello*: 970 m
- lunghezza: 20 Km
- *tempi*: 8 ore totali
- *difficoltà*: EE (impegnativo per lunghezza)
- *direttori*: Enzo Maran: 338 6172254
  Fabio Grosso: 339 7290912

ESCURSIONE IN TENDA DI 2 GIORNI

Colma di Castiglione (1600 m)

Via del Pane - Valle Anzasca

sabato 1 domenica 2 luglio

- *ritrovo*: Sede CAI 8:00
- *difficoltà*: E (escursionistico)
- *direttori*: Patrizia Boschi: 3387810100
  Rocco Galli: 3493177452

*Con questa escursione vogliamo proporre un modo diverso di andare e di vivere la montagna (almeno per quanto riguarda la nostra Sezione): due giorni sulla Colma di Castiglione con **pernottamento in tenda**.*

In auto raggiungiamo Calasca-Castiglione, in Valle Anzasca, e proseguiamo fino in località Porcareccia, dove parcheggeremo le auto.

Iniziamo la nostra escursione sul percorso della Via del Pane, passando da Olino, proseguiamo per l'alpe La Barca, passiamo l'alpe Prer, con un'ultimo strappo raggiungiamo l'Alpe Aloro e in poco tempo raggiungiamo la Colma di Castiglione.

Il percorso non presenta difficoltà alpinistiche ma alcuni tratti sono abbastanza ripidi.

Dalla Colma, dopo aver sistemato le tende in uno spiazzo, saliremo, per chi ne ha voglia, sul vicino Pizzo Castello (circa 45 min dalla Colma e circa 100 m di dislivello), cima molto panoramica sulla valle Anzasca, sulla Valle Antrona e su Domodossola.

Passata la notte in tenda, al mattino saliremo sulla Croce del Cavallo (1904 m), circa 300 m di dislivello e 2,5 h di cammino complessive

Dopo aver recuperato le tende riprendiamo il sentiero di discesa fatto il giorno prima fino alle auto.

- ***1° giorno***: dislivello salita 950+100 m
  tempi salita 3,5 h + 45' (Pizzo Castello)
- ***2° giorno:*** dislivello salita 300 m
  dislivello discesa 1250 m
  tempi circa 4,5/5 ore complessive

NOTE:

Per questa escursione è necessario essere attrezzati con tenda, sacco a pelo, materassino e abbigliamento adatto alla stagione e per trascorrere la notte.

Maggiori informazioni in sede CAI direttamente dai capigita.

ESCURSIONE DI DUE GIORNI

Ghiacciaio Fellaria (2983 m)

VAL MALENCO – Località Campo Moro, Lanzada (SO)

sabato 15
domenica 16
luglio

- *ritrovo*: sede CAI ore 6:00
- *difficoltà*: E+EE (impegnativo per lunghezza)
- *direttori*: Manuela Martignoni: 349 3698432
  Matteo Rizzo

1° giorno: visita guidata sul sentiero tematico-glaciologico Luigi Marson
Definito da molti come un angolo di Islanda, il ghiacciaio Fellaria è uno dei pochi avvicinabili senza particolari attrezzature o abilità, avremo la possibilità di percorrerne i resti e arrivare di fronte all'imponente falesa in compagnia di Michele Comi, guida alpina e geologo, che ci illustrerà le caratteristiche di un ambiente unico.

Lasciamo le auto al parcheggio nei pressi del rifugio Zoia (2021 m) dal quale si prosegue dritti lungo una strada asfaltata che conduce verso la diga di Gera. Dal parcheggio ai piedi della diga del Lago Gera (2024 m) percorriamo un primo tratto in salita, inizialmente su sterrato e poi sulla rampa di cemento che sale sul fianco della diga. La prima parte del sentiero porta in cima alla diga, attraversandola, si sale lungo il sentiero che segue la sponda occidentale del lago di Gera. Alla fine del sentiero, dopo un'ora e mezza di cammino, si scorge il rifugio Bignami (2401 m) e l'Alpe Fellaria, storica zona di alpeggio. Pausa per pranzo con possibilità di pranzo al rifugio. Dal rifugio Bignami parte il sentiero glaciologico "Luigi Marson" che in un'altra ora e mezza di cammino conduce fino al laghetto situato ai piedi del ghiacciaio Fellaria e alla scenografica lingua orientale del ghiacciaio lombardo. Il lago del ghiacciaio Fellaria (2604 m), adagiato in una conca morenica, viene alimentato dal naturale scioglimento del ghiaccio soprastante. Il laghetto si presenta come una placida distesa d'acqua, costellata di piccoli iceberg e chiusa sul fondo proprio dalla falesa del ghiacciaio. Rientro al rifugio Bignami, dove pernotteremo.

- ***Dislivello 1° giorno:***
  salita 600 m, discesa 200 m, tempi 5 h totali

2° giorno: traversata dei 3 rifugi: Bignami, Marinelli, Carate
Alla scoperta di tratti paesaggistici e laghetti alpini incontaminati.

Dal rif. Bignami ci incamminiamo sul sentiero che conduce alla bocchetta di Caspoggio ed alla forca di Fellaria. Oltrepassiamo l'alpe Fellaria (2401 m). Procediamo in direzione nord-ovest, lasciamo alla nostra sinistra il sentiero per la forca di Fellaria, scendendo ad attraversare il torrente Fellaria su un ponte di legno, per poi incontrare la deviazione per la partenza del sentiero glaciologico "Luigi Marson", che questa volta ignoriamo. Proseguiamo fino ad arrivare al nevaio adagiato su una grande conca che si trova a valle della bocchetta. Seguendo i segnavia giungiamo ai piedi della bocchetta di Caspoggio (2983 m), dove le corde fisse ci aiutano a superare le ultime roccette. Si scende su un piccolo ghiacciaio, la vedretta di Caspoggio e intercettiamo, il sentiero che sale verso il rifugio Marinelli (2813 m) già ben visibile, su un grande sperone roccioso, dalla bocchetta. Dal rif. Marinelli, scendiamo sul tracciato, costeggiamo degli splendidi laghetti alpini. Attraversiamo su un ponticello il torrente che scende dalla vedretta di Caspoggio e raggiungiamo la bocchetta delle Forbici. Pochi metri sotto la bocchetta, sul lato dell'alta valle di Musella, troviamo il terzo rifugio, il Carate Brianza (2636 m).
Ci attende ora un tratto di discesa più ripida, sui famosi "sette sospiri" in direzione della diga di Campomoro, dove recuperiamo le auto.

- ***Dislivello 2° giorno:***
  salita 430 m, discesa 830 m, tempi 6 h totali

NOTE:
- **Costo rifugio 1/2 pensione e guida alpina: € 76**
- **Costo per auto viaggio + parcheggio: € 106**
- **Le iscrizioni termineranno venerdì 9 giugno**
- **Disponibilità 14 posti**
- **Acconto € 20**
- **I costi possono variare in base al nr. partecipanti**

ESCURSIONE DI 2 GIORNI

Monte Emilius (3557)

Valle d'Aosta

sabato 5
domenica 6
agosto

Il 5 e 6 agosto si svolgerà l'escursione sul Monte Emilius. Gita di due giorni con pernottamento al rifugio Arbolle (costo 50,00 euro ½ pensione).

- **posti disponibili 12.**
- **iscrizioni entro il 15 giugno**,
- **anticipo di 15,00** euro.

Maggiori informazioni sul prossimo notiziario.

- *difficoltà*: E+EE (escursionisti esperti)
- *direttori*: Roberto Boria: 380 7232674

- ***1° giorno***: dislivello salita 800 m – tempo tot. 4 ore
  salita al rifugio Arbolle difficoltà E
- ***2° giorno:*** dislivello salita 1100 m
  dislivello discesa 1900 m
  tempi circa 9 ore tot. - Diff. EE

Valle Anzasca – Piani Alti, Rif. Zamboni

Questa escursione ha un precedente curioso in quanto faceva parte del programma 2021, ma i forti temporali verificatisi nei giorni immediatamente precedenti la data prefissata ne avevano suggerito il prudenziale rinvio.
Si tratterà anche della mia prima esperienza come capogita il che al contempo è una bella soddisfazione e… una bella responsabilità, ben supportata però dalla presenza di soci esperti che mi aiuteranno in questo compito.

Con i diciassette partecipanti, dai dodici anni in su, ci ritroviamo Domenica 31 Luglio 2022 alle ore 6.30 presso la Sede della Sottosezione CAI di Varano Borghi con obbiettivo Pecetto, qualche chilometro dopo Macugnaga, in cima alla Valle Anzasca.
Con un rapido spostamento in auto raggiungiamo Piedimulera, da cui ci inoltriamo nella Valle Anzasca, caratteristica per la sua divisione culturale: nella bassa valle è predominante la tradizione latina, mentre in alta valle sopravvivono ancora le usanze degli antichi Walser che si insediarono in questa terra tra il XIII e il XV secolo.
Importante fu nel passato l'attività mineraria, in particolare l'estrazione dell'oro: oggi è ancora possibile visitare la miniera d'oro della Guia, nei pressi di Macugnaga, prima miniera d'oro delle Alpi e prima miniera-museo in Italia.

Il programma prevede un'escursione ad anello: Pecetto-Alpe Rosareccio-Piani Alti-Rifugio Zamboni Zappa-Belvedere-Burki-Pecetto.
Il percorso si sviluppa ad anello all'interno dell'Oasi Faunistica di Macugnaga, con partenza da Pecetto (1300m), e nel primo tratto la salita è costante e quasi sempre perpendicolare alle linee di quota sino a raggiungere Alpe Rosareccio/Piani Alti (2100m).

La giornata è splendida ed aiuta non poco ad affrontare con energia ed entusiasmo da parte di tutti il primo impegnativo tratto, lungo il quale il supporto dei partecipanti più esperti consente di mantenerci uniti lungo il percorso.

Attraversiamo i boschi di castagni e faggi, poi le conifere ci accompagnano nel tratto più ripido fino ad emergere all'Alpe Rosareccio, dove i pascoli condividono il territorio con i rododendri ed i larici sempre più radi.

Sono molto soddisfatto del comportamento del gruppo, che sta superando benissimo questo tratto che richiede non solo gambe ma anche testa: in questo sicuramente incoraggiato anche dal panorama che, uscendo dal bosco di latifoglie diventa sempre più bello e si apre sulla valle di Macugnaga.

L'arrivo ai Piani Alti segna anche il momento di una meritata pausa nei pressi del vecchio impianto di risalita ormai dismesso da tempo, che col triste squallore del suo abbandono contrasta con la bellezza mozzafiato delle montagne che ci circondano.
E' un'occasione per alcuni di ricordare tante altre escursioni effettuate nel corso degli anni e per tutti di sperare che l'uomo impari ad essere più affezionato e rispettoso dell'ambiente in cui vive.

Terminata la pausa annuncio che ci aspetta un ultimo breve tratto in salita prima di imboccare il falsopiano sino al rifugio Zamboni (2065m), suscitando le bonarie proteste di alcuni componenti che si erano fidati della mia promessa che ai Piani Alti si sarebbe conclusa la parte ascendente dell'escursione.

Lungo il percorso si raggiunge la quota massima del percorso (2164m) ed è possibile osservare con maggior dettaglio l'effetto sempre più evidente del costante scioglimento dei ghiacciai sul paesaggio circostante: questo itinerario oltre ad essere molto panoramico e consente di raggiungere il Rifugio Zamboni con tranquillità.

E' anche decisamente meno frequentato, probabile conseguenza del richiedere di affrontare con le sole proprie forze l'intero dislivello di 840m.

Il Rifugio Zamboni, circondato ampi alpeggi, è il luogo ideale per una sosta e un meritato pranzo al sacco, soluzione raccomandata in giornate come questa in cui l'affluenza è notevole e le cucine e gli spazi del Rifugio sono messi sotto forte stress.
Nella mia veste di capogita dichiaro il *"Liberi tutti, ma teniamoci a portata di vista"* così concedendo a ciascuno di sfruttare la pausa secondo le proprie attitudini; sono davvero soddisfatto, la parte più dura è stata affrontata benissimo dal mio gruppo, negli occhi del quale mi sembra di percepire altrettanta soddisfazione.

……Valle Anzasca – Piani Alti, Rif. Zamboni

Osservando il costante movimento di escursionisti domenicali, noto come la maggior parte si accontenti di raggiungere il Rifugio attraverso il percorso più comodo e facile, che noi seguiremo al ritorno, senza procedere oltre.

E' un peccato perché con poco sforzo sarebbe possibile raggiungere il Lago delle Locce, anche se percorsi superiori sono in parte chiusi in questo periodo, una cautela ispirata in parte della recente tragedia della Marmolada, oppure la Cappelletta Pisati o ancora il laghetto effimero creatosi nel 2002 a causa dello scioglimento dei ghiacciai: all'epoca minacciò l'incolumità di Macugnaga mentre a distanza di vent'anni il laghetto è completamente prosciugato, come avvisa il cartello indicatore del sentiero.

Un aneddoto forse poco noto è che nel 2011 al Rifugio sono state girate alcune scene di "Quando la notte", film dalle atmosfere un po' cupe diretto da Cristina Comencini.
Chi lo guardasse non si faccia illusioni vedendo un fuoristrada parcheggiato vicino all'ingresso del Rifugio: i gestori del Rifugio mi hanno raccontato che per l'occasione un fuoristrada privo di tutto fuorché ruote e carrozzeria fu portato sul posto via elicottero, ma nella realtà per fortuna allo Zamboni ci si può arrivare solamente a piedi, auto e moto sono bandite!

Giunge infine il momento della foto di gruppo e poi, con una certa riluttanza, imbocchiamo il percorso di ritorno che attraverso un secondo tratto in falsopiano, recentemente ridisegnato in parte a seguito delle mutazioni causate dallo scioglimento dei ghiacciai, ci porterà al Belvedere.

La continua variazione di questo tratto sta diventando una costante quasi annuale, a testimonianza della gravità del fenomeno in corso: sostiamo nei punti più panoramici per contemplare l'impressionante riduzione del Ghiacciaio del Belvedere, di fronte alla quale ci rendiamo conto di assistere ad un fenomeno più grande di noi, impossibile da controllare ed i cui effetti saranno evidenti per decenni a venire.

Arrivati al Belvedere la discesa verso Pecetto, passando per l'alpeggio dei Burki, è possibile sia seguendo un sentiero molto piacevole in bosco di larici e rododendri con passaggio dal Rifugio CAI di Saronno, oppure utilizzando due tronconi di seggiovia (Belvedere-Burki \ Burki-Pecetto).

Per questo la mia scelta è stata di affrontare come primo tratto dell'anello quello più impegnativo, rischiando magari l'ammutinamento ma dando poi la possibilità a ciascun partecipante di scegliere giudiziosamente come completare l'ultimo tratto, a seconda delle proprie forze residue.
Il gruppo a questo punto si divide temporaneamente: qualcuno opta per una sosta al bar del Belvedere e discesa in seggiovia, il resto del gruppo inizia la discesa a piedi dosando le ultime forze e magari zittendo l'angolino della mente che preferirebbe la discesa più comoda.

Giungiamo infine a Pecetto ed è l'occasione per una sosta al bar de La Locanda: questi momenti richiamano alla soddisfazione del primo sorso di birra fresca dopo una fatica, momenti in cui si ripensa alla giornata trascorsa e a quanto sia stato bello trascorrere del tempo assieme pensando non solo a se stessi ma a tutto il gruppo, attraverso i gesti importanti del sapersi attendere, del piacere di ascoltare i racconti dei più esperti, del sentirsi parte della natura.

L'immersione in queste riflessioni, o anche semplicemente nel piacere di rilassarsi dopo una lunga fatica, è tale che… dobbiamo sollecitare chi è rimasto al Belvedere di prendere la seggiovia per il ricongiungimento ed i saluti finali.

Al parcheggio, nel ringraziare tutti i partecipanti raccolgo commenti soddisfatti ma come sempre in questi casi il merito non è del capogita ma del contributo di tutti.
Ci mettiamo in auto e con una punta di giusto rimpianto ci avviamo verso il fondovalle e le case che ci aspettano.

Fabio Casè